



OGGI
Festa liturgica di San Vincenzo Maria Strambi, vescovo di Macerata, nato a Civitavecchia nel 1745. Messa solenne in Cattedrale alle 10.30 e nella parrocchia a lui dedicata.
21 OTTOBRE
Giornata missionaria mondiale.
28 OTTOBRE
Anniversario della dedizione della parrocchia Sacra Famiglia (1928).

Giovedì l'apertura del nuovo anno pastorale Il convegno nella Cattedrale di Civitavecchia

Una comunità che germoglia con i giovani

Il prossimo Sinodo dei vescovi sui giovani, la visita nelle parrocchie, la formazione degli animatori, le iniziative di accoglienza e il cammino per l'ecumenismo: intervista al vescovo Marrucci che anticipa i temi del programma diocesano

DI ALBERTO COLAIACOMO

Il lavoro sinodale con il presbitero, la comunione tra le comunità, i gruppi e le associazioni presenti in diocesi, il cammino ecumenico e la formazione teologico-pastorale. Sono queste le priorità che il vescovo Luigi Marrucci indica per il programma del nuovo anno. Come consuetudine, il presule introduce con un'intervista a Lazio Sette il cammino diocesano che si aprirà ufficialmente il prossimo 4 ottobre con il convegno ecclesiale «Internet: dono di Dio o dell'uomo? Come "abitare" la rete» in programma nella Cattedrale di Civitavecchia alle 16.30. Un anno che per la Chiesa si apre con il Sinodo dei vescovi dedicato ai giovani e al discernimento vocazionale e che vedrà le nuove generazioni protagoniste di numerose iniziative. Come si sta preparando la nostra diocesi? Nei mesi scorsi i giovani sono stati invitati a riflettere e a esprimere la loro opinione con «verità e carità» e quanto da loro rilevato è stato inviato alla Conferenza episcopale per trasmetterlo, insieme alle risposte di tutta la Chiesa italiana, alla segreteria del Sinodo.

È quanto stabilito dalla recente costituzione apostolica *Episcopalis communio* di papa Francesco che modifica alcune procedure in preparazione al Sinodo. Un giovane della nostra diocesi, in occasione della Pasqua, è stato invitato a Roma per partecipare al «pre-Sinodo dei giovani» in cui sono state proposte tematiche inerenti al loro vita e il loro mondo. Un confronto di più giorni in preparazione della prossima assemblea ordinaria con i ragazzi provenienti da tutto il mondo che hanno potuto incontrare papa Francesco. Importante sarà anche vivere insieme i prossimi giorni. Sabato 6 ottobre presso il Teatro «Buonarroti» il sacerdote cantautore Giosy Cento proporrà riflessioni e musica per i giovani dal titolo «Cantare la vita». Il 14 dicembre sarà presente per incontrare e dialogare soprattutto con i giovani, lo scrittore e regista Folco Terzani, amante del creato e appassionato cercatore di Dio. Sono occasioni preziose per riscoprire Gesù Cristo e la Chiesa, come comunità di credenti che si amano e che sono il riflesso della presenza e della bellezza di Dio. Parlare dei giovani vuol dire soprattutto relazionarsi con loro:

Scuola teologico-pastorale
La Scuola di animazione teologico-pastorale è indirizzata a tutti gli operatori parrocchiali. I corsi sono strutturati nei vari ambiti biblico, morale, liturgico, storico, giuridico e pastorale in genere; ogni studente può scegliere se partecipare in modo completo oppure frequentare quelli che ritiene compatibili con le proprie esigenze. Le lezioni di svolgeranno il primo e il terzo sabato di ogni mese.

perché la scelta di un convegno sui social network? Durante la visita pastorale, negli incontri avuti con i genitori dei ragazzi del catechismo, mi è stato chiesto di offrire un aiuto nel gestire il difficile dialogo con i figli a proposito dei mezzi di comunicazione. In alcuni casi, hanno testimoniato le famiglie, è mortificata la relazione, la stessa educazione ne soffre, anche il rendimento scolastico viene meno. L'utilizzo di questi strumenti va saputo gestire bene e molti giovanissimi ne fanno un uso che si ritorce, talvolta anche a breve scadenza, contro loro stessi. La relazione del sottosegretario della Cei, don Ivan Maffei, e il questionario che ci offrirà per i laboratori parrocchiali, saranno lo strumento di riflessione che consigli e operatori pastorali utilizzeranno per approfondire questa tematica e che, a ricaduta, dovrà riflettere sui genitori e le famiglie dei ragazzi, sia di quelli che vivono la vita parrocchiale che per quanti fossero interessati a questa tematica.



Il vescovo Marrucci (foto: A. Dolgetta)

È l'ottavo anno del suo mandato e nel 2019 concluderà la visita pastorale nelle parrocchie. Quali sono le priorità pastorali che la attendono? Devo affermare prima di tutto di aver trovato nelle comunità parrocchiali un grande desiderio di motivare sempre più la fede per essere testimoni credibili. Tale desiderio è stato rinnovato nelle quasi trecento iscrizioni alla Scuola di formazione teologico-pastorale, con una punta di presenze ai vari ambiti di studio di circa centosessanta operatori pastorali. Ritengo importante poi cogliere ogni occasione per l'annuncio del Vangelo e la formazione: una delle cause di cristianizzazione o di indifferenza religiosa è la «fede bambina» di molti cristiani che, dopo il catechismo ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, hanno rallentato o addirittura interrotto il cammino della fede. La comunione e il lavoro sinodale del presbitero è un altro aspetto su cui bisogna insistere: rimane un cantiere aperto per tut-

te le stagioni della Chiesa. L'individualismo prevale sul cammino insieme per molteplici fattori, non ultimo per la formazione ricevuta in seminario e uno stile di sacerdozio che per molto tempo ha visto i preti occuparsi esclusivamente della propria comunità. La nostra Chiesa diocesana ha una ricchezza incalcolabile nelle parrocchie, associazioni e gruppi ecclesiali: sono una benedizione del Signore. Sono loro vicino e li accompagnano nel cammino che li porta a vivere ogni specifico carisma. Tuttavia hanno bisogno di esprimersi sempre più come «Chiesa-Una»; per questo cerco occasioni per camminare insieme. Altro aspetto, tra i tanti, che vorrei evidenziare è il cammino ecumenico, ben avviato: un giorno con la grazia di Dio ci si accorgerà di camminare insieme e questa sarà la desiderata unità della Chiesa. Sono continui i richiami di papa Francesco all'accoglienza del povero. Un invito che le parrocchie ancora faticano a mettere in pratica. Nelle difficoltà e con la carenza di strutture e mezzi sia le parrocchie che la diocesi operano con molta generosità e senza fare rumore. Colgo l'occasione per ringraziare i parroci e i loro consigli economici per quanto fanno. È essenziale che tutta la Chiesa di Civitavecchia-Tarquini abbia un «cuore ascoltante», capace di spalancare la porta dell'accoglienza e della comunione a tutti. E molti sono i bisogni che quotidianamente presentano anche i nostri concittadini, italiani e stranieri, bussando alla Chiesa per lavoro, medicinali, pagamento di bollette e necessità varie. Per tutti, chi proviene da lontano e chi ci è prossimo, occorre avere amore e attenzione: tutti sono figli dell'unico Padre e nostri fratelli.

integrazione

Il sostegno spirituale per i migranti

Un invito rivolto alle parrocchie, alle associazioni e ai movimenti ecclesiali per contribuire alla formazione delle comunità «etiche» nella diocesi di Civitavecchia-Tarquini. L'iniziativa è promossa dall'Ufficio per la Pastorale dei Migranti e da qualche giorno viene pubblicizzata nelle parrocchie attraverso un manifesto. «Vogliamo promuovere la creazione delle comunità su base linguistica per sostenere i migranti che vivono nel nostro territorio, in un contesto culturale e linguistico estraneo, a trovare un riferimento «etnico», spiega il diacono Carlo Campetella che dallo scorso mese di marzo



dirige l'ufficio Migrantes. «Punto di forza dell'iniziativa – spiega il diacono – sono i sacerdoti di origine straniera che sono nella nostra Chiesa. Parlando la stessa lingua, si impegnano a garantire catechesi e celebrazioni che tengano conto anche delle tradizioni liturgiche dei paesi di provenienza». Per Campetella, inoltre, «l'aggregazione in comunità etniche o linguistiche, oltre ad essere una proposta pastorale, è un valido strumento di aggregazione per ridurre il rischio di isolamento e di alienazione». Al momento sono quattro le proposte, su base linguistica, promosse nell'ambito del comune di Civitavecchia: nella parrocchia del Sacro Cuore, con il parroco don Herbert Djibode Aplogan, originario del Benin, e nella parrocchia di San Pio X, con il parroco don Robert Muteba Katemba, dal Congo, per le comunità di lingua francofona; nella parrocchia di San Gordiano, con il collaboratore colombiano padre Nelson Mendez Fueguere, e nella parrocchia della Santissima Trinità con il vicario argentino padre Tomas Buruch, per le comunità di lingua spagnola. «La presenza di sacerdoti provenienti dalle stesse aree che evangelizzano tramite la catechesi e le ritualità dei Paesi di origine, permette ai migranti di ritrovare un riferimento spirituale fondamentale, evitando di essere vittime di sette», sottolinea il direttore della Migrantes. «Queste piccole aggregazioni – spiega don Herbert Djibode Aplogan – non hanno come obiettivo quello di isolare le comunità di immigrati, bensì di rendere protagonisti anche delle comunità parrocchiali». Per il sacerdote «gli immigrati sono portatori di esperienze che possono arricchire le nostre celebrazioni e catechesi. Per questo, superato lo scoglio della lingua, cercheremo di integrare queste tradizioni nella pastorale ordinaria». Per informazioni: tel. 3207619856, migrantesc@libero.it. (A.Col.)

Fino al 30 ottobre i laboratori parrocchiali

Il Convegno ecclesiale «Internet: dono di Dio o dell'uomo? Come "abitare" la rete» si svolgerà il 4 ottobre, alle 16.30, nella Cattedrale di Civitavecchia dedicata a san Francesco d'Assisi. L'assemblea inizierà con la preghiera dei vesperi a cui seguirà il saluto del vescovo Luigi Marrucci e la relazione di don Ivan Maffei, sottosegretario della Conferenza episcopale italiana. Alla guida dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali dal 2015, don Maffei, è dell'arcidiocesi di Trento, ha 55 anni e per un decennio è stato direttore del settimanale Vita Trentina. Sacerdote dal 1988, e poi parroco per sei anni, ha ottenuto il dottorato all'Università Pontificia Salesiana di Roma.

All'incontro sono invitati in modo particolare i delegati dei consigli pastorali parrocchiali; gli animatori, gli educatori e i catechisti; i rappresentanti di associazioni e movimenti ecclesiali; gli operatori della comunicazione. I lavori del convegno proseguiranno nelle diverse comunità: ai parroci verrà consegnata una scheda di riflessione per approfondire i temi proposti da don Maffei in incontri con il consiglio pastorale, il gruppo dei catechisti e i collaboratori della pastorale giovanile. Entro il 30 ottobre sarà cura dei parroci inviare in Curia le riflessioni scaturite dai laboratori parrocchiali che saranno oggetto di approfondimento nel consiglio pastorale diocesano per la futura programmazione.



Don Ivan Maffei

giovani. Sabato sera il concerto con don Giosy Cento



Don Giosy Cento

«Chiesa aprimi le porte» uno spettacolo che ripercorre una carriera di 40 anni. È il primo evento pre Sinodo

«Chiesa aprimi le porte» è il titolo dello spettacolo-concerto che il cantautore don Giosy Cento metterà in scena sabato prossimo, 6 ottobre alle 21, presso il Teatro Buonarroti dei Salesiani a Civitavecchia. Una rassegna dei più importanti successi per celebrare i 40 anni di carriera musicale. L'appuntamento è il primo

di una serie di eventi che l'Ufficio di Pastorale giovanile e vocazionale della diocesi promuove in occasione del Sinodo dei vescovi sui giovani, la fede e il discernimento vocazionale che prenderà il via il prossimo 30 ottobre in Vaticano per concludersi il 28 dello stesso mese. «Tutte le Chiese diocesane si stanno organizzando per mettere in risalto questo evento di grazia», spiega don Stefano Carlucci condirettore dell'ufficio. «Anche la nostra diocesi –

sottolinea il sacerdote – che aprirà l'anno pastorale con il convegno del prossimo 4 ottobre, anch'esso dedicato ai giovani e alle nuove forme di comunicazione digitale, vuole partecipare a questo incontro universale spiegandone l'importanza ai giovani». Il titolo del concerto «Chiesa aprimi le porte» per don Carlucci «suona come una provocazione e una richiesta da parte dei giovani che chiedono di essere ascoltati, accolti, amati». Ciò significa «Strutturare meglio il mondo dei giovani per proporre

loro itinerari che possano aiutarli ed essere autentici discepoli di Gesù – continua il sacerdote –, è il cuore del messaggio del Papa nel documento preparatorio al Sinodo, che dovremo leggere, meditare e attuare per aiutare i nostri ragazzi a non essere più spettatori e diventare protagonisti della missione evangelizzatrice della Chiesa». Il secondo appuntamento a carattere diocesano è in programma il 14 dicembre con lo scrittore e regista Folco Terzani «amante del creato e appassionato cercatore di Dio».

Azione cattolica. Un week end per ritrovarsi in famiglia»

«D»i una cosa c'è bisogno» è il tema del campo diocesano per i responsabili di Azione cattolica che si svolge in questo fine settimana a Tarquinia Lido. L'incontro è l'occasione per fare il punto sui campi scuola e per programmare il nuovo anno associativo ma, soprattutto, «per ritrovarsi in famiglia». Il 20 settembre scorso, nella rettoria della SS. Concezione al Ghetto di Civitavecchia, si è svolta la celebrazione eucaristica di ringraziamento per i frutti che i campi diocesani hanno lasciato ai partecipanti e a tutta l'associazione. A presiedere la Messa, che ha visto la partecipazione di diversi gruppi parrocchiali, è stato l'assistente diocesano don Gino Martini, insieme a don Leopold Niménya, assistente dei giovani. Nei mesi estivi, per la prima volta quest'anno, l'Azione cattolica ha proposto l'esperienza di un campo diocesano anche per i ragazzi. Un centinaio circa provenienti da cinque parrocchie, che nel mese di luglio è stato per una settimana a Montefiascone. Un gruppo di 23 giovanissimi invece, nel mese di agosto, ha svolto un'esperienza a Gualdo Tadino, in provincia di Perugia.